



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano via Duomo, 4 87018 San Marco Argentano (Cs) Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197 e-mail direttore@diocesanmarcoscalea.it

Sacerdoti, insieme ai più deboli

Un messaggio semplice quello proposto per la Giornata Nazionale dedicata ai sacerdoti nella domenica di Cristo Re: «Insieme ai sacerdoti, insieme ai più deboli. Ogni fedele, stando accanto ai sacerdoti, aiuta anche i più deboli. Il contributo è libero. Per chi vuole, le offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo. Per maggiori informazioni e approfondimenti: www.insiemeaisacerdoti.it.

convegno. Ricordato il V centenario della nascita del presule Sirleto e la Chiesa del '500

Colto e apprezzato, fu vescovo a San Marco dal 1566 al 1568. Il catechismo nato dal Concilio di Trento fu prevalentemente opera del nostro cardinale

La poliedrica personalità del cardinale Guglielmo Sirleto è stata indagata nel corso di un interessante Giornata di Studio promossa dal Seminario diocesano, secondo i dettami del Concilio Tridentino, e la fondazione dell'ospedale, che non potè realizzare per la mancanza di tempo. Gli studi storici finora condotti sul Sirleto riferiscono di un "Calabrese dottissimo", che dalla nativa Guardavalle (Cz) si trasferì a Napoli e successivamente a Roma, ricevendo una solida formazione classica, divenendo grande conoscitore della lingua greca. Introducendo i lavori del Convegno del 7 novembre scorso, tenutosi presso la sede municipale della Città normanna, con la partecipazione di docenti dell'Università della Calabria e degli archivisti diocesani delle diocesi di Cosenza e di S. Marco, il nostro vescovo ha tracciato alcune linee della Chiesa cattolica nel '500, in particolare della Chiesa di Calabria, con la ricchezza della sua storia greco-bizantina, regione che ancora merita di

essere scoperta per essere stata crocevia di civiltà succedutesi nel tempo. Egli fu una delle figure più influenti della Chiesa nel '500 tanto da essere preposto alla Biblioteca Vaticana e nel 1565 nominato cardinale da papa Pio IV e nell'anno successivo, dopo aver ricevuto l'ordinazione episcopale dal papa San Pio V, gli venne affidata, come si è detto, la guida della Diocesi di S. Marco Argentano, dopo venne trasferito a quella di Squillace. Senza l'opera del Sirleto sarebbe di certo riduttiva la conoscenza del Concilio di Trento, e della sua attuazione, anche se egli non vi prese parte. Sono sue le istanze di rinnovamento in ambito cattolico anche tra i laici, ancor prima di Lutero per cui è giusto parlare di Riforma cattolica più che di Controriforma. Egli è parte viva di quell'Umanesimo rinascimentale nel suo significato pieno, potendosi affermare che Cristo è il compimento dell'umano ovvero che "il Cristianesimo è vero Umanesimo". Anche il Catechismo nato dal concilio di Trento è prevalentemente opera del nostro cardinale, il quale coerentemente con la formazione ricevuta, coltivò i rapporti con il Monachesimo greco e la devozione per i santi bizantini. Il Monachesimo greco venne mantenuto a livello locale ed in alcuni casi valorizzato, pur in un'ottica di riassetto politico, secondo il modello latino ad opera dei Normanni. A differenza delle diocesi i monasteri erano ancora più radicati e all'interno del territorio. La Calabria ha così conservato nel tempo la sua funzione di ponte tra il mondo greco-bizantino, in particolare attraverso l'Eparchia di Lungro "testimonianza dell'unione tra le Chiese di Roma e di Costantinopoli, nei territori delle popolazioni di rito e di spiritualità latina, come stabilito già dal Concilio di Firenze del 1439". Nell'ottica ecumenica, che vede impegnata la Chiesa anche oggi, come testimonia il servizio di Dio don Mauro De Caro, monaco benedettino, originario di Cetraro, che ha riproposto nella nostra Chiesa particolare, l'ideale di Benedetto da Norcia, contenuto nella sua Regola, che è alle fondamenta della civiltà Occidentale. Egli, affascinato dalla figura di Benedetto, ha maturato la sua fede, coltivata in un humus particolare quale la sua terra di Cetraro dove ancor oggi sono tanti i segni della benefica presenza monastica, sviluppatasi nel corso dei secoli. Quinto di nove figli egli già ricevette in famiglia,



I lavori del Convegno sul cardinal Sirleto

Le scuole medie cantano per la pace

L'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso ha promosso tra le scuole secondarie di primo grado del territorio un concorso dal tema: "Una canzone per la pace, l'altro siamo noi". I ragazzi dovranno confrontarsi, mettersi in discussione, per capire che già da piccoli costruiscono l'uomo di domani. I ragazzi delle scuole secondarie di primo grado della nostra diocesi dovranno cimentarsi nell'elaborazione di una canzone per la pace. L'interesse per la promozione del dialogo tra religioni e tra cristiani, nasce da fatti concreti. La violenza nel mondo che si nasconde dietro i motivi religiosi è sotto gli occhi di tutti, è urgente un percorso educativo che miri a creare nelle nuove generazioni il germe di un nuovo umanesimo, più rispettoso e aperto al confronto. Per far sì che questo desiderio non resti utopia

occorre lavorare in tal senso, poiché il tempo favorevole è quello che si vive. Per ogni Scuola si può presentare una canzone che verrà esaminata da una commissione di esperti in comunicazione, storia, poesia e letteratura. Vi è bisogno, per la buona riuscita dell'iniziativa che nelle diverse scuole venga svolto un lavoro interdisciplinare soprattutto tra le diverse materie: religione cattolica, storia, educazione musicale, educazione all'immagine, italiano. I lavori, su supporti digitali, vanno inviati al responsabile dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso entro e non oltre il 20 dicembre 2014. I lavori verranno successivamente esaminati dalla Commissione e quelli meritevoli verranno premiati nel prossimo mese di gennaio (mese dedicato al tema della pace).

Caritas regionale

Concorso di fotografia

La Caritas della Calabria nell'ambito delle iniziative previste dal Progetto «Costruire speranza» promuove un Concorso fotografico riservato agli studenti delle due ultime classi degli Istituti Superiori della Regione. Il concorso ha per titolo «Luce e ombre di giustizia e legalità» e mira a promuovere i temi della giustizia e della crescita integrale della persona. Il senso di ogni scatto dovrà essere spiegato in una didascalia. Le fotografie e la scheda di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria organizzativa entro le ore 12 del 15 dicembre 2014. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla Caritas diocesana.

Torneo di calcio, «in campo per la legalità»



Domenica presso l'impianto sportivo Jockey Club il Mulino a Scalea, si terrà la prima edizione dell'iniziativa «in campo per la legalità», torneo di calcio a 7 promosso dalla Caritas Diocesana di San Marco A. - Scalea e dal Comitato Provinciale cosentino del Centro Sportivo Italiano. Tale iniziativa si inserisce nelle attività progettuali di «Costruire Speranza»,

coordinato dalla Delegazione regionale della Caritas Calabria. Al torneo prenderanno parte la squadra dell'Associazione Sportiva Amatoriale Forze di Polizia Città di Scalea, dei Sacerdoti, degli Amatori Calcio Tribunale di Scalea e una rappresentativa di giovani della Diocesi. È una festa di Sport e Amicizia, che inizierà domenica dalle ore 14,30.

Esercizi spirituali per il clero

Presso la Colonia San Benedetto di Cetraro: dal 24 al 28 novembre, per i sacerdoti di Cosenza, predicherà il vicario generale di Brindisi; dal 17 al 21 novembre, per i sacerdoti di Crotona-Santa Severina, predicherà Don Dino Piraino (rivolgarsi alle suore della colonia); ad Ariccia (Rm), a cura dell'Istituto Gesù Sacerdote: dal 16 al 21 novembre, insieme al vescovo e un gruppo di sacerdoti della nostra diocesi, predicherà padre Raniero Cantalamessa; a Chiusi della Verna (Ar) presso il convento di San Francesco Di Assisi: dal 10 al 15 novembre, con un gruppo di 9 sacerdoti della nostra diocesi, predicherà il Card. Piovanelli.

Nuovo dirigente scolastico

La dott.ssa Maria Saveria Veltri nata e formatasi a San Marco Argentano è la nuova Dirigente Scolastica dell'Istituto di Istruzione Superiore Itcg - Liceo Classico di San Marco Argentano. Alla dott.ssa Veltri giungono i cordiali auguri.

«L'Abate Santo», il benedettino don Mauro de Caro

Il libro di monsignor Raimondo rende onore a una delle figure più eccelse di Cetraro

Con la pubblicazione di quest'ultima opera, dal titolo «L'Abate Santo» Don Mauro de Caro, mons. Ermanno Raimondo rende onore a una delle figure più eccelse di Cetraro e dell'Ordine benedettino degli ultimi tempi. «La figura dell'abate don Mauro De Caro, scrive mons. Leonardo Bonanno nella prefazione, ci conduce a riflettere sul mistero della Chiesa, realtà non puramente umana, pur nella ricchezza del suo patrimonio storico -

artistico e culturale, con le sue tradizioni e i suoi riti. La Chiesa nella sua più profonda identità si riconosce nella santità dei suoi membri, così come lo è nel suo Capo, Gesù di Nazareth. La terra di Calabria è madre feconda di anime sane, come testimonia il servizio di Dio don Mauro De Caro, monaco benedettino, originario di Cetraro, che ha riproposto nella nostra Chiesa particolare, l'ideale di Benedetto da Norcia, contenuto nella sua Regola, che è alle fondamenta della civiltà Occidentale. Egli, affascinato dalla figura di Benedetto, ha maturato la sua fede, coltivata in un humus particolare quale la sua terra di Cetraro dove ancor oggi sono tanti i segni della benefica presenza monastica, sviluppatasi nel corso dei secoli. Quinto di nove figli egli già ricevette in famiglia,

una sana e cristiana educazione; si mostra incline allo studio, che dopo il ciclo delle elementari continuerà a San Marco Argentano, alunno del Seminario Vescovile e successivamente, presso la Badia di Cava de' Tirreni e lì concluderà nell'Abbazia di San Paolo Fuori le Mura a Roma. I suoi studi sul monachesimo basiliano in Calabria sono uno degli interessi culturali dell'Abate: per conoscere e far conoscere la straordinaria religiosità della sua terra. La Calabria, nella prima metà del Novecento può annoverare, inoltre, sacerdoti e religiosi, che sono stati anche pionieri della elevazione culturale e sociale della nostra gente, chiamata a divenire protagonista del proprio futuro. La vita di don Mauro De Caro ci insegna come debba realizzarsi il nostro rapporto con il mistero

di Dio, mediante la contemplazione e la testimonianza della vita; la luce e la forza divina si irradiano così nella esistenza del Servo di Dio facendolo Araldo del Regno». Mons. Ermanno Raimondo, già docente di Religione e di Lettere nel Liceo Biottica nell'Istituto diocesano di Scienze Religiose, è canonico teologo del Capitolo Cattedrale di San Marco Argentano - Scalea, cappellano dell'Ospedale civile di Cetraro e assistente ecclesiastico della sezione diocesana Amc (Associazione medici cattolici italiani). È stato segretario generale del Sinodo diocesano, redattore dei due libri del Sinodo, direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali e della pagina diocesana di Avvenire. Come direttore, per quindici anni, dell'Ufficio regionale della pasto-

rale sanitaria ha pubblicato e curato alcuni studi in questo settore: La Cappellania ospedaliera (1992), Il Ministero della Consolazione (1997), L'accompagnamento del morente (1999), La pastorale della salute nella Chiesa di Calabria. L'unzione degli Infermi (1999); Guariscimi, Signore, riflessioni e preghiere nel tempo della malattia (2003). E inoltre autori di testi a carattere monografico e miscelaneo: P. Enrique Urani, biografia di un Apostolo (1996), tradotto in lingua spagnola. Di questo libro l'allora Vicario Generale di Buenos Aires Mons. Jorge Mario Bergoglio, oggi



Papa Francesco, inviò una lettera di compiacimento al vescovo del tempo mons. Augusto Lauro; Le Battistine a Cetraro, ombra del Beato Fusco (2005); Ricordando la sua figura, Mons. Francesco Vivona (2010); Benedetto in Calabria (2013). Ha curato di recente gli Atti delle Celebrazioni del Beato Angelo d'Acri (2014).